

Pollina

Sito su una rupe alta e scoscesa, ma completamente aperto all'orizzonte da cui si scruta il meraviglioso panorama del mar Tirreno e della costa di Cefalù da un lato, e le montagne e gli alti castelli delle Madonie dall'altro, Pollina è un caratteristico borgo medievale di grande suggestione storica e paesaggistica.

Il centro abitato di Pollina sorge sulla vetta di un monte, a dominare aspri monti e verdi vallate di ulivi saraceni e frassini da manna, il caratteristico prodotto locale, ma anche l'azzurro del cielo e del mare. Il paese si sviluppa soprattutto a partire dall'età medievale, periodo del quale conserva ancora intatte le fattezze. Costruito a spirale sulla cima di un'alta vetta e circondata da mura e da porte, con strette e caratteristiche viuzze, Pollina custodisce grandi capolavori di storia e d'arte, come diverse sculture dei Gagini, famosi scultori siciliani del '500, conservate all'interno della Chiesa Madre, dedicata ai SS. Giovanni e Paolo, o la chiesa di San Giuliano, patrono di Pollina, un'austera chiesa cinquecentesca, rimaneggiata nell'800, esempio di architettura neogotica dalla caratteristica facciata a strisce orizzontali bianche e rosse. Interessante è anche la chiesa di S. Pietro, il cui primo impianto risale al XII sec. Sulla sommità più alta del paese sorge il castello medievale, che comprende un massiccio torrione detto "torre del Maurolico", poiché nel XVI sec. fu utilizzato come centro d'osservazione astronomica da Francesco Maurolico. Ai suoi piedi negli anni '70 del Novecento, fu costruito, sulle linee del teatro greco, un teatro dal particolare colore metà rosato e metà bianco, da cui il nome di "Pietrarosa". Al teatro fa da naturale quinta scenica il meraviglioso paesaggio montano delle Madonie visibile dalle gradinate. Merita una visita anche il Museo Etnoantropologico della Manna, sito in piazza Duomo, in cui vengono custoditi gli strumenti che servono ancora oggi alla raccolta della linfa del frassino.

Fa parte di Pollina anche la frazione costiera di Finale, che si è sviluppata intorno ad una delle torri di avvistamento realizzate alla fine del XVI sec.

Nei pressi della Torre si trovano il *Cortile Carrettieri* e il settecentesco *Palazzo*, residenza estiva dei Ventimiglia.



EMERGENZE ARCHITETTONICHE E NATURALISTICHE

Chiesa Madre dei SS. Giovanni e Paolo: sicuramente edificata prima del XV sec., secondo alcuni addirittura sulle rovine di un tempio di Apollo, fu ampliata nel XVI sec. e ricostruita nel 1822. Al suo interno custodisce dei capolavori di scuola gaginiana. Tra le opere di maggior rilievo è la “Natività” (1527), gruppo scultoreo raffigurante la Madonna con San Giuseppe e il Bambino, attribuita da G. Di Marzo ad Antonello Gagini. All’interno della chiesa è anche custodita la Madonna delle Grazie (1514), un bassorilievo a mezzo tondo di scuola gaginiana, che raffigura la Madonna che allatta il Bambino. Da attribuire, probabilmente, a F. Laurana è la statua della Madonna cosiddetta “Calva” che, secondo una tradizione popolare, originariamente raffigurava Cerere e in seguito sarebbe stata rimodellata per rappresentare la Vergine.

Castello e Torre Maurolico: Il castello, del quale rimangono pochi ruderi, oggi inglobati in costruzioni moderne, fu fatto costruire dai Ventimiglia, conti di Geraci e Collesano. Ancora imponente sorge invece, la Torre del Maurolico, così chiamata perché, tra il 1548 e il 1550, fu utilizzata come osservatorio astronomico dallo scienziato messinese. Grazie alle sue osservazioni furono corrette le Tavole Alfonsine, calendario in uso fin dal ‘200.

Teatro Pietra Rosa: Ricavato dalla roccia dolomitica dal caratteristico colore rosato, sorge ai piedi del Castello e della Torre ed è perfettamente integrato nel contesto urbano. Fu realizzato nel 1978 su progetto dell’architetto veneziano A. Foscari, seguendo l’andamento naturale del terreno. La sua particolarità risiede nella perfetta sintesi tra passato e presente, tra architettura e paesaggio.

Sulla costa sono presenti ben quattro torri di avvistamento e attorno ad una di esse, la Torre del Marchese, si è sviluppata la frazione di Finale. Realizzata alla fine del XVI sec. dalla Deputazione del Regno, la Torre del Marchese è circondata da un belvedere, punto panoramico dal quale è possibile scorgere la costa tirrenica da Capo d’Orlando fino al Capo Rais Gerbi. Alle spalle della Torre si trova l’antico Cortile Carrettieri, un balgio verso il quale, in passato, confluivano merci provenienti da tutte le Madonie. La presenza dei Ventimiglia anche sul territorio costiero è testimoniata dai resti del “Palazzo”, residenza estiva dei Marchesi di Geraci.

Da un punto di vista naturalistico una peculiarità del territorio sono i frassineti, da cui si estrae ancora oggi la manna. E’ una tradizione che si perpetua da generazioni, ormai esclusiva della valle compresa tra Pollina e Castelbuono. Meritano un cenno gli ulivi secolari di Contrada Celsito, veri e propri monumenti del tradizionale paesaggio della campagna siciliana. Altro elemento di importanza naturalistica è il fiume Pollina che nel suo tragitto verso il mare ha scavato nella roccia le suggestive gole di Tiberio. Da non perdere la zona di Serra Daino, un autentico giardino botanico, ricco di piante mediterranee, da cui può godere la splendida vista di un mare cristallino e del susseguirsi di piccole cale che rendono il territorio ancora più affascinante.

RISTORAZIONE

- Agriturismo “La Manna di Zabbra”. C/da Zabbra Pollina. Tel. 0921.910083
- Agriturismo “Luogo Marchese”. S.S.286 Km 4,7 - C.da Luogo Marchese – Pollina. Tel. 0921.910029
- Trattoria “Le Lanterne”. Via Libertà, 106 – Finale. Tel. 0921426231
- Ristorante “Cucco”. Via Liberta' 35/37 – Finale. Tel. 0921.426139
- Ristorante “Da Mimmo”. Corso Sicilia, 2 - Finale . Tel. 0921.426328, cell. 388.4764953
- Ristorante-Pizzeria “Rais Gerbi”
- Pizzeria “Il Casolare”. Via M. Geraci, 29 - Finale. Tel. 0921.426524
- Pizzeria- Pub “Nautilus”. Lungomare M. Polo, 4/6 - Finale. Tel. 0921.426054
- Pizzeria “La Torre”. Via Castello, 27 – Pollina. Tel. 0921.425006
- Trattoria, Tavola calda “Gastropoli”. Via L. Einaudi, Finale. Tel0921.426121
- Tavola calda “U Trappiteddu”. Via Caduti in Guerra - Pollina. Tel. 0921.425058

RICETTIVITÀ

- Agriturismo “La Manna di Zabbra”
- Agriturismo “Luogo Marchese”
- Paese Albergo “Castiglia”. Via Giuseppe Giusti, 17 - Finale (PA). Tel. 0921.426328, 0921.426674
- Hotel “Apollonia”. Via Libertà, 18 - Finale (PA). Tel. 0921.426459
- Camping and Village “Rais Gerbi “. Finale di Pollina (PA) S.S.113 Km. 172,9. Tel. 0921.426570
- Villaggio Valtur (apertura solo estiva)

ENOGASTRONOMIA

I prodotti tipici pollinesi sono diversi e appartengono alla tradizione enogastronomica siciliana e madonita in particolare. La produzione che caratterizza Pollina è, però, quella della Manna. L'estrazione della manna avviene mediante l'incisione del tronco del frassino durante il periodo estivo. Dai solchi praticati fuoriesce un liquido incolore che presto si rapprende dando forma ai cosiddetti "cannoli" di manna pura. La manna ha svariati utilizzi oltre che in campo gastronomico anche in ambito medico. Ottimo dolcificante ipocalorico è un regolatore intestinale e un fluidificante, emolliente e sedativo della tosse. L'assenza di controindicazioni rende l'uso della manna particolarmente adatto ad anziani e bambini.

CURIOSITÀ

Tra storia e leggenda, alcuni racconti, rendono ancora più affascinante e stimolante la visita di Pollina. Nella tradizione popolare le vicende più note riguardano *Donna Pulina* e Morello. Si narra infatti che *Donna Pulina*, nobile normanna innamorata del visir arabo Ayub, sia scappata con lui per fuggire alle ire delle rispettive famiglie che osteggiavano la loro unione. Dopo un lungo girovagare avrebbero scelto la cima della montagna, su cui ora sorge Pollina, costruendo lì il castello del loro amore. Morello fu, invece, un eroe locale che lottò contro le ingiustizie e le angherie perpetrate contro i contadini, precipitato poi dalla torre prigione che da lui avrebbe preso il nome.